



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

**Centro Studi CNA**

**CRIMINALITÀ E SICUREZZA**  
**ANNI 2008 - 2017**

**15 GENNAIO 2019**

**NEGLI ULTIMI DIECI ANNI DIMINUISCONO I REATI CONTRO LA PERSONA E CONTRO IL PATRIMONIO. IN AUMENTO QUELLI CONTRO L'ECONOMIA E COMMESSI DALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA.**

In Italia, nel 2017, i crimini commessi (delitti comunicati dalla polizia all'autorità giudiziaria) sono stati circa 2,4 milioni. Di questi, circa la metà erano reati contro il patrimonio (53,7%), il 10,4% atti vandalici/danneggiamenti e, a seguire i crimini contro l'economia (7,5%) e i crimini contro la persona (6,8%).

In un arco temporale di lungo periodo (decennio 2008-2017) il numero complessivo di crimini commessi si è ridotto di circa 280mila unità (-10,3%) anche se le diverse tipologie di reati hanno sperimentato traiettorie differenti.

**DELITTI DENUNCIATI DALLA POLIZIA ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA**

Anni 2008-2017; valori assoluti, variazioni % e composizione % rispetto al totale

	2008	2017	variazione % 2008-2017	Composizione % 2017
<b>Crimini contro la persona</b>	<b>238.313</b>	<b>164.414</b>	<b>-31,0</b>	<b>6,8</b>
Omicidi volontari	611	368	-39,8	0,0
Omicidi colposi	1.881	1.705	-9,4	0,1
Percosse, lesioni dolose, minacce e sequestri di persone, ingiurie	230.928	157.707	-31,7	6,5
Violenze sessuali	4.893	4.634	-5,3	0,2
<b>Crimini contro il patrimonio</b>	<b>1.438.401</b>	<b>1.296.242</b>	<b>-9,9</b>	<b>53,3</b>
Furti	1.392.544	1.265.678	-9,1	52,1
Rapine	45.857	30.564	-33,3	1,3
<b>Crimini contro l'economia *</b>	<b>115.481</b>	<b>181.892</b>	<b>57,5</b>	<b>7,5</b>
<b>Criminalità organizzata</b>	<b>42.356</b>	<b>50.283</b>	<b>18,7</b>	<b>2,1</b>
Riciclaggio	1.253	1.888	50,7	0,1
Usura	375	307	-18,1	0,0
Stupefacenti	34.082	39.592	16,2	1,6
Estorsioni	6.646	8.496	27,8	0,3
<b>Danneggiamenti</b>	<b>402.163</b>	<b>253.030</b>	<b>-37,1</b>	<b>10,4</b>
<b>Altro</b>	<b>473.174</b>	<b>483.934</b>	<b>2,3</b>	<b>19,9</b>
<b>Totale</b>	<b>2.709.888</b>	<b>2.429.795</b>	<b>-10,3</b>	<b>100,0</b>

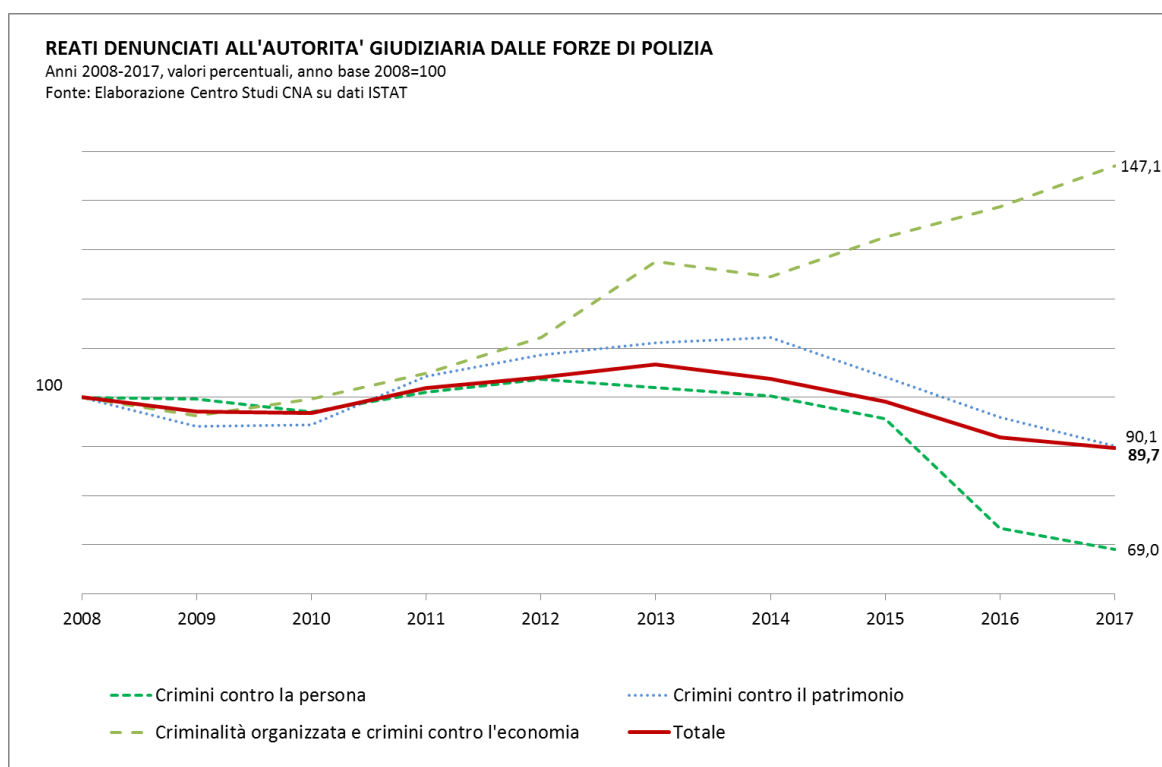
\*truffe, frodi informatiche, contraffazioni di marchi e prodotti industriale , violazione della proprietà intellettuale

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

Da un lato, infatti, sono diminuiti i reati “tradizionali” (contro la persona e il patrimonio e gli atti vandalici); dall’altro sono aumentati i reati più sofisticati a danno dell’ambiente economico e/o propri della criminalità organizzata (riciclaggio, usura e traffico di stupefacenti).

A dispetto del forte allarme sociale sottolineato negli anni recenti dai media, i crimini contro la persona sono, insieme agli atti vandalici/danneggiamenti, la tipologia di crimine che ha sperimentato la maggiore diminuzione (-31,0%). In questa categoria risultano diminuite anche le violenze sessuali (-5,3%) il cui numero resta però allarmante. Basti dire che nel 2017 se ne sono contate 4.634, quasi 13 ogni giorno.

I crimini contro il patrimonio sono diminuiti invece a un ritmo decisamente meno importante (-9,9%).



Tra i crimini in aumento, l’incremento maggiore è stato registrato dai crimini contro l’economia (+57,5%). In questa categoria, non associabile a condotte violente, rientrano reati che recano danno soprattutto alle imprese poiché la loro diffusione pregiudica fortemente la propensione all’imprenditorialità e all’investimento. Tra questi figurano infatti le truffe e le frodi informatiche, la contraffazione di marchi e dei prodotti intellettuali e la violazione della proprietà intellettuale.

I reati propri delle organizzazioni criminali sono aumentati invece del 18,7%. Tra questi si segnala in particolar modo l’incremento del riciclaggio (+50,7%).

## La percezione della criminalità

Nonostante il calo generalizzato dei crimini/rati commessi nell'ultimo decennio, la percezione di insicurezza tra gli italiani resta elevata.

Negli anni che vanno dal 2008 al 2016 questa è rimasta pressoché invariata per quel che riguarda la percezione di sicurezza quando si cammina per strada di sera da soli (nel 2008-2009 il 40,5% della popolazione si sentiva poco o per niente sicuro, nel 2016 la percentuale era scesa appena al 39,4%). In lieve aumento è, invece la quota di persone che si sente poco o per niente sicura in casa quando è sola ed è buio (dal 12,6% del 2008-2009 al 14,8% del 2015-2016).

### Percezione della sicurezza tra le persone di 14 anni e più

Anni: 1997-1998, 2002, 2008-2009, 2015-2016. Valori percentuali

	2008-2009	2015-2016
Poco o per niente sicuri camminando da soli al buio per strada	40,5	39,4
Poco o per niente sicuri quando si è da soli in casa ed è buio	12,6	14,8

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNA su dati ISTAT

Questa percezione è legata alla preoccupazione di subire un furto in abitazione, l'unico timore che nell'arco di tempo considerato anziché diminuire è leggermente aumentato (passando dal 59,3% del 2008-2009 al 60,2% del 2015-2016).

3

### Persone di 14 anni e più che si sentono molto o abbastanza preoccupati di subire alcuni reati

Anni: 1997-1998, 2002, 2008-2009, 2015-2016. Valori percentuali

	2008-2009	2015-2016
Furto di auto	43,6	37,0
Furto in abitazione	59,3	60,2
Scippo o borseggio	48,1	41,9
Aggressione o rapina	47,6	40,5
Violenza sessuale	42,7	28,7

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNA su dati ISTAT

A manifestare un maggiore senso di insicurezza sono gli italiani che vivono nel *Comune centro dell'area metropolitana* (il 54,5% della popolazione percepisce la zona in cui vive come molto o abbastanza rischiosa) che si sentono meno sicuri nel camminare di sera da soli per strada (il 49% della popolazione). Invece, il 18,2% di coloro che vivono nella *Periferia dell'area metropolitana* si sente poco o per niente sicuro a stare da soli in casa di sera.

**Persone per percezione della sicurezza quando sono in casa e per strada e percezione del rischio di criminalità della zona in cui vivono**

Anno 2015-2016; valori percentuali

	Poco o per niente sicuri		Zona in cui vivo molto o abbastanza rischiosa
	Da soli in casa di sera	Da soli per strada al buio	
<b>REGIONE</b>			
Piemonte	13,5	34,8	28,7
Valle d'Aosta	8,7	21,8	19,6
Lombardia	20,0	45,0	38,7
Trentino Alto-Adige	7,0	20,6	16,2
Veneto	16,7	40,0	30,6
Friuli Venezia Giulia	11,5	30,5	32,9
Liguria	10,3	31,3	29,8
Emilia Romagna	15,6	43,4	37,2
Toscana	15,1	38,1	28,6
Umbria	12,4	38,0	35,6
Marche	15,0	31,7	28,3
Lazio	14,3	42,5	49,7
Abruzzo	22,0	40,3	33,8
Molise	13,7	32,8	35,3
Campania	13,3	44,5	39,8
Puglia	14,6	40,2	34,7
Basilicata	9,8	25,1	17,2
Calabria	12,8	35,3	27,0
Sicilia	10,2	39,6	26,1
Sardegna	10,5	24,6	13,8
<b>RIPARTIZIONE</b>			
Nord-ovest	17,1	40,6	35,0
Nord-est	14,8	38,5	32,0
Centro	14,6	39,3	39,3
Sud	14,3	40,5	34,9
Isole	10,3	35,8	23,0
<b>TIPO DI COMUNE</b>			
Comune centro dell'area metropolitana	12,7	49,0	54,5
Periferia dell'area metropolitana	18,2	44,6	38,6
Comuni fino a 10,000 abitanti	14,6	31,3	23,6
Comuni da 10,001 a 50,000 abitanti	16,4	39,8	31,2
Comuni 50,001 abitanti e piu'	11,9	40,3	34,0
<b>TOTALE</b>	<b>14,8</b>	<b>39,4</b>	<b>33,9</b>

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNA su dati ISTAT

Nel Centro Italia, il 54,5% della popolazione e in particolare nel Lazio, il 49,7% della popolazione avverte un clima di insicurezza e percepisce la zona in cui vive come abbastanza o addirittura molto rischiosa. Questi valori si contrappongono a quelli registrati nelle isole maggiori e in particolare in Sardegna in cui solo il 13,8% della popolazione percepisce la zona in cui vive come una zona rischiosa.